

Lettere al Direttore

POSTE

Aspetto una risposta

Il 10 giugno mi sono recato presso l'ufficio postale per rinnovare una Postepay in scadenza il 30 giugno. Mi è stato detto che questa pratica non viene eseguita allo sportello, ma al numero verde gratuito di Poste Italiane 800.00.33.22. Dopo aver telefonato ed impiegato circa un'ora a causa dell'impreparazione del personale, mi è stato detto che l'operazione era andata a buon fine. Dopo 15 giorni ho ricevuto per posta il numero Pin; alla richiesta di ricevere la Postepay mi è stato detto di attendere 30 giorni. Dopo 30 giorni, non avendo ricevuto nulla ho telefonato (sempre un'ora), mi è stato detto di attendere 45 giorni. Dopo 45 giorni ho ritelefonato e mi è stato comunicato che l'operazione era da considerarsi fallita e che per avere una Postepay nuova dovevo recarmi presso l'ufficio postale.

Il 5 agosto, 55 giorni dopo, presso l'ufficio postale in pochi minuti mi è stata rilasciata una nuova Postepay e un nuovo Pin, in pratica quanto mi era stato negato il 10 giugno.

Per questi giochetti puerili di Poste Italiane ho avuto fastidi e danni per l'interruzione dei pagamenti attestati sulla vecchia Postepay e l'interruzione dei relativi servizi. Aspetto ancora il rimborso delle spese sostenute come previsto e promesso da Poste Italiane. Se il famigerato ufficio stampa del Veneto di Poste Italiane vuole rispondere, io sono in attesa.

Lettera firmata

CINESI

Previsioni azzeccate

La ditta cinese Oambao ha acquistato l'ACC Mel Plant di Pordenone, produttrice di piccoli compressori per elettrodomestici. Salari -16%, stop a premi e permessi. Dopo molti anni di sindacato «ottusi» (attenti ai contratti pro lavoratori anche contro l'evidenza e ciechi di fronte alle ruberie e stipendi faraonici dei dirigenti d'azienda), ho sentito un coro di operai: piuttosto che stare a casa, meglio lavorare a meno. Chissà che ci sia una ripresa e così staremo meglio tutti.

Questa è gente che conosce la vita, altro che i sindacalisti abituati a cianciare nei «tavoli!»! Ci sono mie corrispondenze 1990-2000, dopo viaggi in

FOTO DEL GIORNO



PRIMI GEMELLINI DI PINGUINI DI MAGELLANO A GENOVA

Mamma e papà li tengono per adesso ancora nascosti alla curiosità degli umani ma gli specialisti dell'Acquario di Genova, dove domenica sono nati i primi pulcini gemelli di Pinguino di Magellano, dicono che sono bellissimi e ben pasciuti. Un evento eccezionale, quello della nascita dei due gemellini, che si accompagna all'arrivo di altri due pulcini di Pinguino nati da Diana, capostipite della seconda generazione di pinguini nata negli ambienti protetti dell'Acquario di Genova. I due più grandi, nati il 13 e il 19 luglio, dopo la cova nei nidi nella parete della vasca espositiva, si possono già vedere con le loro livree arruffate. Pesano già due chilogrammi l'uno. Nella foto, tre dei quattro cuccioli di pinguino di Magellano nati all'Acquario di Genova.

Cina, che intuiscono l'evolversi della situazione. Soprattutto nel comparto di mia competenza (50 anni di esperienza internazionale). Quando attaccai Ceni e soci nel momento in cui dirottarono la Fiera del Marmo da Sant'Ambrogio a Verona! A Sant'Ambrogio per alcuni anni cinesi ed orientali erano in lista d'attesa (almeno 100 ditte). Organizzando senza urgenza l'immane «diluvio» peraltro incombente, avremmo ritardato di 5/10 anni la «bomba d'acqua» dell'export di cinesi e Far East in genere. Già a Los Angeles 2004 offrivano il marmo rosso Verona o Asiago, che ben conosco, a meno 20 per cento rispetto all'Italia: export a Cina in blocchi e produzione marmi finiti in Cina.

La dislocazione a Verona della fiera arricchì la fiera cittadina ma provocò uno tsunami terribile. Sulla strada per Lugo di Valpantena e Volargne e/o Rivoli vedrete un vero ed autentico paesaggio da dopoguerra. Il mio non è terrorismo né chiacchiere da bar, ma semplicemente l'amata verità.

Per molte altre amministrazioni significa ridurre l'inquinamento (e le piante servono), aumentare la sicurezza, favorire una diversificazione della mobilità portando gli utenti verso l'utilizzo del trasporto pubblico, percorsi pedonali e ciclistici, ridurre il traffico di attraversamento, ecc. Alcune si confrontano con associazioni ed istituzioni per fare politiche condivise e fondate sul

Franco Lorenzi
FUMANE

ALBERI

Manutenzione inadeguata

Anche in tempi normali ma più ancora in questi, con il Comune che un giorno sì e l'altro pure lamenta di non avere disponibilità, si sentiva proprio il bisogno di spendere 280.000 euro per fare una nuova corsia in viale Galliano ed eliminare dei grandi platani. Disagi e pessimi risultati dei lavori fatti si sono visti già fin troppo, alcuni esposti qualche giorno fa da un lettore. Forse solo per l'amministrazione di Verona fluidificare il traffico significa tagliare splendide piante.

Per molte altre amministrazioni significa ridurre l'inquinamento (e le piante servono), aumentare la sicurezza, favorire una diversificazione della mobilità portando gli utenti verso l'utilizzo del trasporto pubblico, percorsi pedonali e ciclistici, ridurre il traffico di attraversamento, ecc. Alcune si confrontano con associazioni ed istituzioni per fare politiche condivise e fondate sul

coinvolgimento delle diverse categorie di utenti. E, ancora, prima di dar corso a interventi, lasciano del tempo per raccogliere eventuali osservazioni dei cittadini.

A Verona no, a Verona si taglia, si taglia e senza dirlo a nessuno. Secondo un articolo su, in 5 anni sono stati tagliati almeno 800 alberi, conteggio probabilmente in difetto. In un altro articolo, era riportato che l'Amia non taglia le piante per il piacere di farlo, ma taglia quelle malate o pericolose e che gli interventi sono decisi da professionisti capaci. Può darsi, ma considerato che da qualche anno a questa parte improvvisamente tantissime piante sembrano essersi «ammalate» (*bacillus veronensis*?) o diventate «pericolose», per fare chiarezza e verificare l'effettiva professionalità di chi se ne occupa, Amia: a) produrre documentazione dettagliata relativa agli interventi di manutenzione e di taglio delle piante, con data, tipo di intervento, motivazione specifica e tecnica, da chi effettuato; b) si confronti sugli interventi con esperti riconosciuti competenti in ambiente e paesaggio,

IN DIFESA DEL CONSUMATORE

Davide Cecchinato - adiconsumverona.it

Servizi recall, ora indaga l'Antitrust

Una volta erano gratuiti. Potevamo sapere quando richiamare un'utenza non raggiungibile non appena nuovamente disponibile perché avvisati gratuitamente via sms. Ora non più.

Stiamo parlando dei servizi di avviso «ChiamaOra/LoSai» di Tim e «Chiamami/Recall» di Vodafone. Da qualche giorno non sono più gratis i servizi di messaggistica che informano i clienti Tim e Vodafone che la linea dell'utente precedentemente occupata è tornata libera o che l'utenza staccata è tornata raggiungibile. La data di entrata in vigore della nuova tariffazione è stata fissata per il 21 luglio scorso (si veda quanto precedentemente scritto in questa rubrica del 15 luglio), ma per i clienti Tim con ricaricabile, il termine è stato posticipato a ieri, lunedì 11 agosto.

C'è chi sostiene che i nuovi costi siano stati introdotti per recuperare il minor guadagno a seguito del dimezzamento dei prezzi di roaming. Dal mese di luglio infatti telefonare dall'estero costa meno per decisione dell'Unione europea. Difficile sapere se ciò

corrisponda al vero. Quel che è certo è l'avvio di due istruttorie nei confronti di Tim e Vodafone da parte dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (www.agcm.it).

L'Antitrust vuole così accertare la correttezza dei comportamenti posti in essere dagli operatori telefonici alla luce di quanto stabilito dal Codice del Consumo.

La nuova Direttiva dei consumatori prevede, infatti, che la variazione nell'offerta dei servizi non possa avvenire senza l'esplicito consenso del consumatore, e non come accaduto finora, in base al meccanismo del silenzio assenso. Il consumatore dovrebbe infatti aver ricevuto un sms da Tim o Vodafone con cui si comunicava la tariffazione del servizio. Chi non voleva pagare doveva disattivare il servizio.

L'Antitrust - si legge nel comunicato del 7 agosto - non esclude che detti comportamenti possano far ravvisare una fornitura non richiesta. Mentre il messaggio inviato da Vodafone ai consumatori potrebbe presentare profili di

ingannevolezza sui reali costi del servizio.

Che cosa fare?

L'apertura delle due istruttorie da parte dell'Antitrust non pregiudica l'operatività delle scelte delle compagnie telefoniche. Pertanto «ChiamaOra/LoSai» di Tim e «Chiamami/Recall» di Vodafone rimangono a pagamento. I consumatori possono però decidere se disattivarli o meno.

Il consiglio è quello di valutare con attenzione l'utilità, in base alle proprie esigenze, di mantenere il servizio di notifica via sms. Nel caso non lo si ritenga indispensabile, è opportuno procedere alla disattivazione telefonando al numero dedicato 40920 per i clienti Tim. Oppure chiamando il 42070 o il 42592 per i clienti Vodafone.

Quanto si pagano i servizi?

I clienti Tim pagano una sorta di abbonamento di importo pari ad 1,90 euro ogni 4 mesi, anche se il servizio non viene utilizzato. Mentre i clienti Vodafone pagano 6 cent al giorno per ogni giorno di utilizzo del servizio.

pendio: faccio presente che da nove anni, causa tutti i blocchi di stipendi, sono ferma alla fascia 28, mentre avrei avuto diritto, già a fine 2013, di passare all'ultima e conclusiva fascia: la 35ma.

Al quesito «Riuscirò a raggiungere quota 35 prima del pensionamento?» non c'è stata risposta. Si capirà che la cosa mi interessa perché ci va di mezzo la quota pensione e l'ammontare della buonauscita. Ai posteri l'ardua sentenza.

A quel punto l'addetta del sindacato, gentilissima, mi fa un prospetto di pensione e di liquidazione e qui... arriva la sorpresa. La brutta sorpresa.

Eh già, perché una parte della «buonuscita» mi verrà erogata dopo 24 mesi dalla cessazione dall'attività, la restante somma in data da destinarsi. Né i sindacati né la mia amministrazione ha saputo darmi precisazioni in merito, ma non per una loro impreparazione, ma perché impossibile da sapere.

Rientro a casa indignata... per come vengo trattata, e come me tanti altri! Dopo una vita dedicata, con grande passione e gioia, alla scuola, questo è

il congedo che mi (ci) aspetta.

Ma il pomeriggio non doveva terminare così. Ed è qui che mi sento veramente presa in giro. Mi capita, casualmente, di leggere gli emolumenti che entrano nelle tasche dei nostri Consiglieri regionali, e resto basita. Non tanto per lo stipendio, che sono sempre 5.000 euro, non noccioline. Ma per tutti i benefit che si aggiungono a tale considerevole somma e che li porta ad incassare circa 7.500-8.000 euro mensili.

Faccio quattro conti veloci e considero che, ognuno di loro, in sette, otto mesi, intascherà l'equivalente della mia «sbocconcellata» liquidazione.

Quando voi «Signori» della Politica, abuserete della pazienza del Popolo Italiano? Ma insomma, devono o no, ridurre gli stipendi d'oro? E perbacco, che li riducano.

Ester Filippuzzi
SPILIMBERGO

Ai lettori

Invitiamo tutti i lettori a contenere i loro interventi entro le trenta righe. Grazie.

IL GIOCO DEL LOTTO SuperEnalotto

Le previsioni

I quattro centenari del Lotto hanno allungato la striscia negativa e sono ancora in corsa. Il 5 (la mano) su Palermo, che manca esattamente da un anno, conta 157 assenze. Alle sue spalle mantengono il passo l'80 (la bocca) su Cagliari a 119 assenze, seguito dall'88 (il panettiere) su Milano che non si vede da 110 concorsi e dal 60 (il pianto) su Venezia a 107. Tra i numeri maggiormente assenti usciti nel turno di sabato sera si segnala il 40 (la neve) capolista su Napoli, che torna dopo 79 concorsi assieme al 68 (la minestra) che era atteso da 41 turni. Su Milano è ricomparso il 74 (la grotta) dopo 54 sorteggi nulli. Su Genova è uscita la coppia 28 (le tette) e 44 (il carcere) mancavano rispettivamente da 51 e 48 assenze. Su Torino si è presentato il 16 (la regina) dopo 49 turni e su Venezia, infine, è stato pescato il 57 (lo storpio) dopo 38 ritardi. Non sono mancati ambi a valenza doppia: 28-40 è stato estratto sia a Napoli che a Venezia; 10-57 è uscito sia a Roma che a Venezia. Nei raggruppamenti numerici segnaliamo il turno di controfigura 8 (28-50-44) su Genova, il turno di figura 1 (10-28-73) su Venezia, l'ambo complementare 10-80 su Roma e gli ambi vertibili 68-86 su Palermo, 16-61 su Torino e 13-31 sulla ruota Nazionale.

I pronostici su ogni singola ruota

NAZIONALE

Per ambo consigliamo la decina del 70 con la serie 71-72-74-77-79 e la figura 6 con la cinquina 6-36-51-69-87. Previsione speciale 30-64 per estratto ed ambo.

NAPOLI

Per ambo e terno segnaliamo la controfigura 4 con la serie 15-37-48-59-70 e la cadenza 6 con la combinazione 26-46-56-66-86. Previsione speciale 24-25 per estratto ed ambo.

BARI

Combinati ambi e terni con la controfigura 3 manca che da 71 estrazioni, la serie 3-13-25-36-47 è la nostra selezione ristretta. Per i medesimi giochi va tenuta presente la prima decina con la serie 1-2-4-6-7. Previsione speciale 30-90 per estratto ed ambo.

PALERMO

La cadenza 5 con la serie 5-15-35-55-75 e la controfigura 4 con la serie 4-15-26-37-48 reclamo il gioco per ambo e terno. Previsione speciale 5-55 per estratto ed ambo.

CAGLIARI

I numeri gemelli 11-22-33-44-55-66-77-88 sono attesi al varco con combinazioni fortunate da 72 turni. La cadenza 5 non sviluppa giochi vincenti da 53 estrazioni; combinate ambi e terni nella cinquina 15-25-35-55-75. Previsione speciale 80-82 per estratto ed ambo.

ROMA

La decina 61/70 è attesa con giochi vincenti da 68 estrazioni, combinateli nella serie 61-62-66-68-69. La controfigura 5 che manca da 65 turni è interessante per ambo e terno; la combinazione 16-38-49-60-82 è la nostra selezione ristretta. Previsione speciale 45-60 per estratto ed ambo.

FIRENZE

Qualche ambo potrebbe arrivare dalla cadenza 4 e dalla controfigura 8; prendete spunti dalle nostre selezioni 4-24-34-64-74 e 19-30-41-52-63. Previsione speciale 54-85 per estratto ed ambo.

TORINO

Per ambo segnaliamo la decina 21/30 con la cinquina 21-22-25-26-30 e la cadenza 8 con la serie 18-28-38-78-88. Previsione speciale 22-28 per estratto ed ambo.

GENOVA

La figura 9 non sviluppa giochi vincenti da 113 estrazioni, combinate ambi e terni nella serie 18-36-45-54-72. La cadenza 4 è statisticamente valida per ambo e terno; la serie 4-24-44-64-84 è la nostra selezione ristretta. Previsione speciale 21-22 per ambo e ambata.

VENEZIA

La cadenza 8 con la cinquina 8-18-28-38-58 e la decina del 20 con la serie 21-25-26-28-29 sono statisticamente interessanti per ambo e terno. Previsione speciale 60-76 per estratto ed ambo.

MILANO

La cadenza 6 con la serie 6-26-36-46-56 e la figura 7 con la combinazione 25-34-61-70-88 vanno tenute presenti per giocate d'ambo e terno. Previsione speciale 38-88 per estratto ed ambo.

TUTTE

Queste le terzine da giocare per ambo e terno: 17-25-30, 44-58-69, 1-12-37, 36-48-77, 5-80-88.

I ritardatari

XX Numeri XX Estrazioni di ritardo

BARI	32	72	88	66	58	55	17	52
CAGLIARI	80	120	33	54	14	54	82	50
FIRENZE	54	76	52	68	83	53	41	52
GENOVA	61	71	1	63	73	53	21	44
MILANO	88	110	1	80	33	75	37	66
NAPOLI	5	53	23	52	35	48	62	47
PALERMO	5	157	55	68	87	63	77	60
ROMA	60	91	84	80	45	77	56	64
TORINO	22	84	18	77	78	51	72	50
VENEZIA	60	107	76	97	64	60	26	55
NAZIONALE	71	78	64	70	72	67	51	65

Il Superenalotto

Concorso n.96 di martedì 12 agosto 2014

Il "6" sfugge ancora e il jackpot per la prima estrazione della prossima settimana raggiunge i 20,8 milioni di euro. La sestina milionaria manca ormai da più di due mesi e da inizio anno la magia sestina è stata centrata tre volte, per vincite complessive di quasi 60 milioni di euro. Nel concorso del weekend sono mancate anche vincite con il "5+1". Il leader dei ritardatari in sestina rimane il 34, che conta 51 turni di assenza, seguito dal 44 che ha accumulato 42 ritardi e dal 9 che ha toccato quota 40. Invece quelli più frequenti sono l'1 e il 90 con 175 uscite ciascuno, l'85 con 172 presenze e l'88 con 171.

Il pronostico da 14 €

Il sistema integrale di 8 numeri sviluppa 28 combinazioni.

23 30 31 44 49 50 71 73